



La presa in carico integrata nei casi di violenza - il ruolo del Codice Rosa e la tutela dei/delle minorenni esposti/e alla violenza

Laura D'Aiuto

Coordinatore Area Minori e Famiglia - Referente vicaria Rete
Codice Rosa Valdinievole

Firenze 01.12.25



Cosa esploriamo oggi:

Differenze tra conflittualità e
violenza

Interventi di rete (codice rosa) e
buone prassi operative

Indicatori e segnali di rischio

ricadute sui minori



DOMANDE STIMOLO

È sempre possibile distinguere
subito tra conflitto e **violenza**?

Un minore che assiste a urla,
minacce, porte sbattute, è
testimone o **vittima**?



Tutto dipende da che punto di vista guardi...

CONFLITTO

VIOLENZA



Conflittualità vs Violenza a confronto!

definizione

CONFLITTO	VIOLENZA
<p>Situazione di disaccordo tra due o più parti, con tensioni ma senza uso sistematico di forza o intimidazione</p> <p>Forze pari</p> <p>Assenza di paura</p> <p>Consenso</p>	<p>Comportamento che mira a dominare, controllare o ferire l'altro, anche attraverso la forza fisica, psicologica, economica o sessuale</p> <p>Forze impari</p> <p>La vittima prova paura</p> <p>Assenza del consenso</p> <p>Umiliazione</p> <p>colpevolizzazione</p> <p>sottomissione</p>



Conflittualità vs Violenza a confronto!

nei contesti familiari

CONFLITTO

**Spesso fisiologica,
soprattutto in separazioni
o crisi familiari**

VIOLENZA

**Patologica, spesso
nascosta o minimizzata,
presente anche in
relazioni apparentemente
"normali"**



Conflittualità vs Violenza a confronto!

segnali distintivi

CONFLITTO

**Discussioni frequenti,
disaccordi, competizione
genitoriale – può essere
simmetrico**

VIOLENZA

**Paura, controllo,
isolamento, ferite fisiche,
richieste di aiuto –
asimmetria agita da chi
esercita potere**



Conflittualità vs Violenza a confronto!

Ricadute sui minori coinvolti

CONFLITTO

Possono essere influenzati dalla conflittualità (es. triangolazioni, lealtà divise)

VIOLENZA

Spesso vittime dirette o testimoni (violenza assistita), con esiti traumatici importanti regressioni



Conflittualità vs Violenza a confronto!

ruolo del servizio e obiettivo intervento

CONFLITTO	VIOLENZA
Mediazione, sostegno genitoriale, interventi educativi.... genitoriale	Protezione della vittima, segnalazione all'autorità giudiziaria, attivazione Codice Rosa.
Ristabilire il dialogo, facilitare accordi, contenere i danni sui minori.	Tutelare la vittima, interrompere la catena di violenza, avviare un percorso di uscita.

...dunque

Confondere i piani porta a:

- Interventi inadeguati
- Vittimizzazione secondaria

Serve una lettura professionale e attenta



quando la violenza **non viene riconosciuta** o viene minimizzata da parte delle istituzioni giudiziarie

Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio ha redatto una RELAZIONE: La vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale

Principali criticità emerse

1. Mancato riconoscimento della violenza domestica nei procedimenti civili e minorili.
2. Affidamento condiviso con genitori violenti, senza tenere conto dei danni per i minori.
3. Ricorso a mediazione e conciliazione anche in casi di violenza, contro l'art. 48 della Convenzione di Istanbul.
4. Uso distorto e non scientifico di concetti come "alienazione parentale", per screditare le madri vittime.
5. Mancanza di coordinamento tra giudici civili, minorili e penali.
6. Scarsa formazione specifica degli operatori giudiziari e dei servizi sociali.

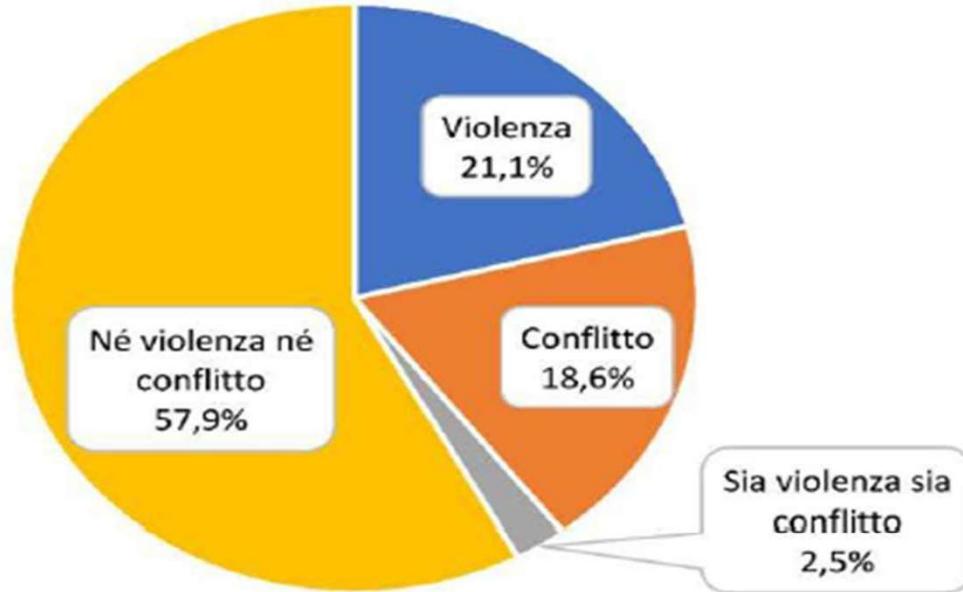


Figura 7 – In presenza di documenti o atti di procedimenti penali da cui emergano presumibili violenze domestiche nell’ordinanza presidenziale si fa riferimento a: (N=323)

l’analisi dei fascicoli mette in luce come, già dal provvedimento presidenziale, si confonda la violenza con il conflitto.

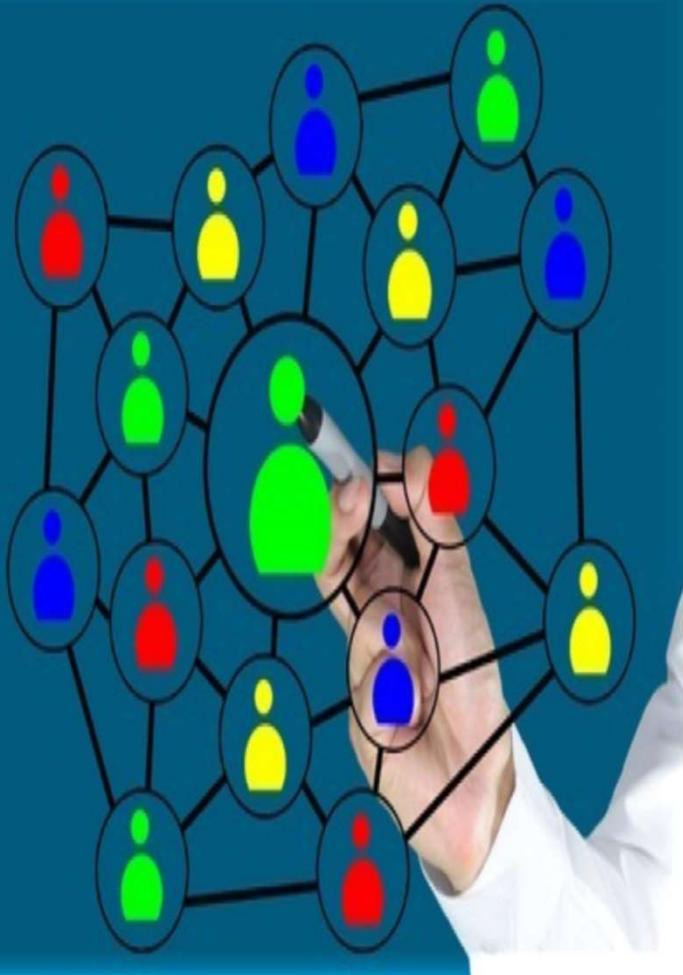


Rete Codice Rosa

IL MODELLO TOSCANO DI EMERSIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA



Il Codice Rosa è un “nuovo modello di intervento nella presa in carico delle vittime di violenza che coniuga i bisogni di salute a quelli di tutela”, accompagna le persone vittime di violenza nell’assistenza medica, psicologica, sociale e legale.



I nuclei territoriali sono nominati in ogni Zona Distretto e sono composti:

REFERENTE TERRITORIALE CODICE ROSA

PSICOLOGA CODICE ROSA

TEAM MULTIDIMENSIONALE



**Referente Territoriale CR
Psicologo CR**

**servizi socio-sanitari: consultorio
Serd, Salute Mentale adulti e
infanzia adolescenza, Servizi
Sociali, MMG**

**Altri soggetti:
FFOO, CAV, CAM, RETE DAFNE,
Associazioni ...**



STRUMENTI PER RICONOSCERE LA
VIOLENZA

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SEGNALAZIONE

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

- **Brief Risk Assessment for the Emergency Department - DA5 –**
- Test di screening di 5 items da rilevare in PS
- Una risposta positiva a 3 domande denota un elevato rischio di maltrattamento grave

1. Negli ultimi 6 mesi è aumentata in frequenza o gravità la violenza fisica?
 Sì No
2. (l'aggressore) Ha mai usato un'arma o ti ha minacciato con un arma?
 Sì No
3. Credi sarebbe capace di ucciderti?
 Sì No
4. Sei mai stata picchiata da lui/lei mentre eri incinta?
 Sì No
5. E' violento/a e costantemente geloso/a di te?
 Sì No

Rilevazione del rischio basso

- informa la vittima della rete CR
- Consegna materiale
- consenso della vittima ad essere contattata dalla Referente CR

Rilevazione del rischio medio/alto

- informa la vittima e in presenza di consenso attiva la rete per la messa in sicurezza.

TEAM CODICE ROSA VALUTAZIONE DEL RISCHIO



E' una valutazione complessa dei fattori di rischio e protettivi nei casi di violenza e prevede di:

- Analizzare la dimensione oggettiva e quella soggettiva della violenza.
- Caratteristiche del maltrattante
- Caratteristiche della relazione
- Caratteristiche della vittima
- Evidenziare le **risorse soggettive** e la **rete sociale** di riferimento non disconoscendo il vissuto di vittima, ma riattivando il senso di responsabilità soggettiva per la propria vita
- Strumenti standardizzati ne esistono tanti usiamo quello dei CAV (SARA, Sara plus)

<u>Violenze nei confronti del partner</u>	<u>Adattamento psicosociale</u>
Violenze fisiche/sessuali	Precedenti penali/condotte antisociali
Gravi minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violenza	Problemi relazionali
Escalation	Problemi di lavoro o finanziari
Violazione delle misure cautelari o interdittive	Abuso di sostanze
Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari	Disturbi mentali

<u>Fattori vulnerabilità vittima</u>	<u>Altre considerazioni</u>
Condotta o atteggiamento incoerente nei confronti del reo	Armi
Estremo terrore nei confronti del reo	Bambini testimoni
Sostegno inadeguato alla vittima	<u>Child abuse</u>
Scarsa sicurezza di vita	
Problemi di salute psicofisica, dipendenza	



INDICATORI DELLA VIOLENZA

Il partner mi accusa di infedeltà, vuol sapere cosa sto facendo, dove mi trovo e con chi sto?

Controlla il mio telefono ed accede ai miei account social?

Mi impedisce di lavorare, studiare, avere un hobby?

Controlla se e come spendo i miei soldi o pretende di gestire da solo il budget familiare?

Mi impedisce di frequentare amici, conoscenti, familiari?

Quando sono con lui mi sento agitata o sottopressione?

Durante un litigio si arrabbia molto, alza il tono della voce, lancia oggetti?

Mi prende a schiaffi e pugni?

Dopo una forte discussione si mostra affettuoso e attento, promette che non accadrà più?

Forme di violenza

Violenza domestica
Fisica
Psicologica verbale
Violenza assistita
Violenza sessuale
Violenza economica
Stalking
mobbing



Caratteristiche della violenza

trasversalità a tutte le razze, etnie,
religioni, stati socio economici

FATTORI DI RISCHIO

- Separazione
- Giovane età
- Uso di alcool/sostanze
- Gravidanza
- Gelosia/possessione

FATTORI CHE PREDISPONGONO AL RISCHIO

- Apprendimento di modelli relazionali violenti nella propria famiglia
- Essere stati esposti a modelli socioeducativi che vedono la donna soggetto dipendente e subordinata all'uomo
- Modelli educativi che affidano alla donna la funzione di cura materna nella relazione tra adulti
- Cure discontinue o inesistenti nell'infanzia/adolescenza
- Figure parentali con dipendenze

SEGNALI DI RISCHIO

COMUNICATIVI	A D U L T I	Contraddizioni nei racconti, reticenze, ipercontrollo sulla comunicazione del minore.
COMPORTAMENTALI		Isolamento familiare, rifiuto di collaborare, aggressività verso i servizi, denigrazione dell'altro genitore.
STORIA PERSONALE		Pregressi di maltrattamenti, dipendenze, disturbi psichiatrici non seguiti, violenza assistita.
COMPORTAMENTALI	M I N O R I	Aggressività, iperattività, chiusura, regressione, fobie, autolesionismo, difficoltà scolastiche.
FISICI		Lividi, ferite frequenti o non spiegate, trascuratezza igienica o abiti inadeguati.
EMOTIVI-RELAZIONALI		Paura dell'adulto, attaccamento eccessivo o evitante, isolamento
NARRATIVI		Frasi preoccupanti di ho paura, di non poter dire, delle conseguenze che lo attendono

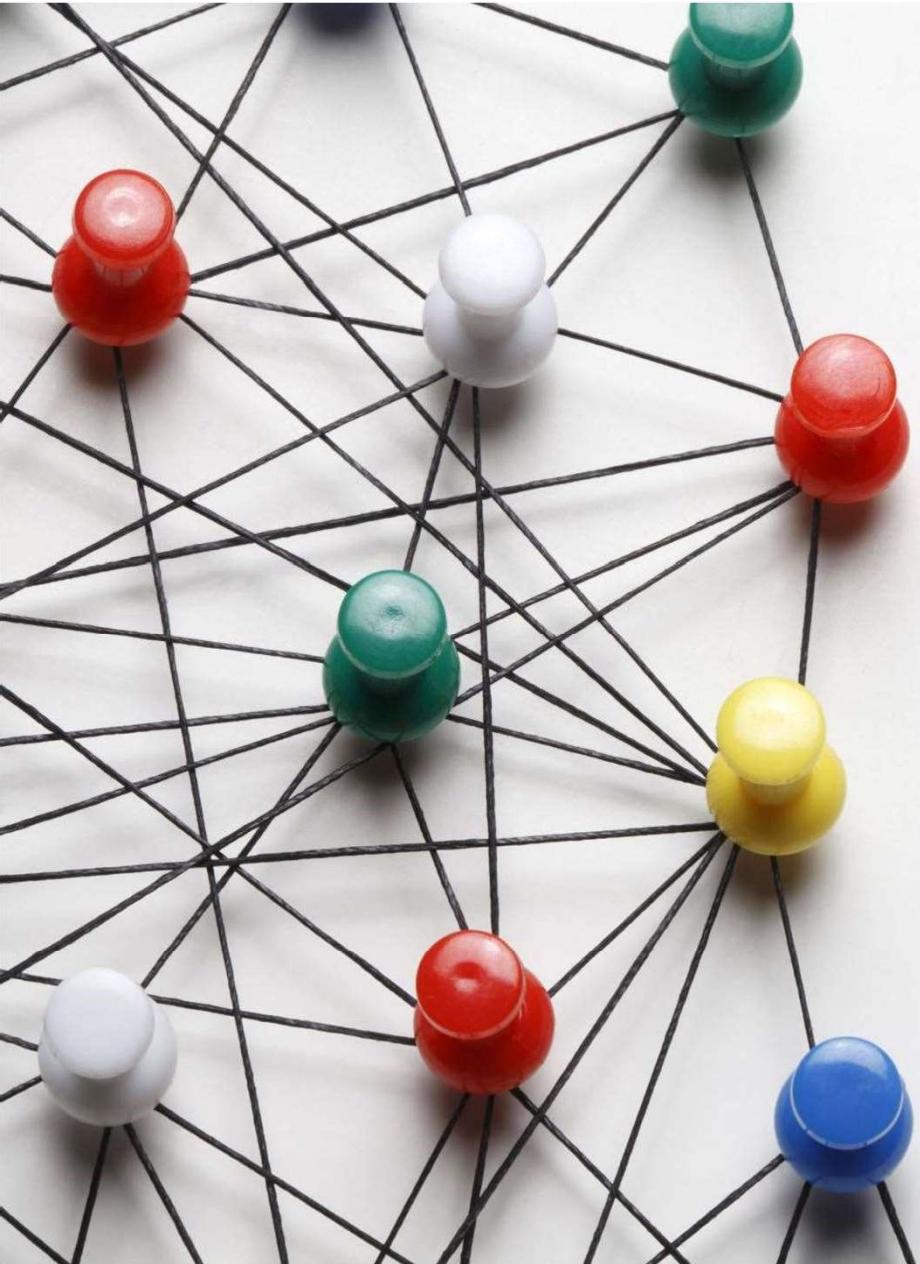
OBBLIGO DI DENUNCIA

Procedibilità d'ufficio per
Pubblici Ufficiali o incaricati
di pubblico servizio

SEGNALAZIONE DI PREGIUDIZIO

Protocollo d'intesa
per l'attuazione
delle LINEE DI
INDIRIZZO
GIURIDICO FORENSI
NELLA RETE
REGIONALE CODICE
ROSA





Osservatori silenziosi

i BAMBINI

La violenza assistita e la tutela dei minori

Maltrattamento: fisico/psicologico

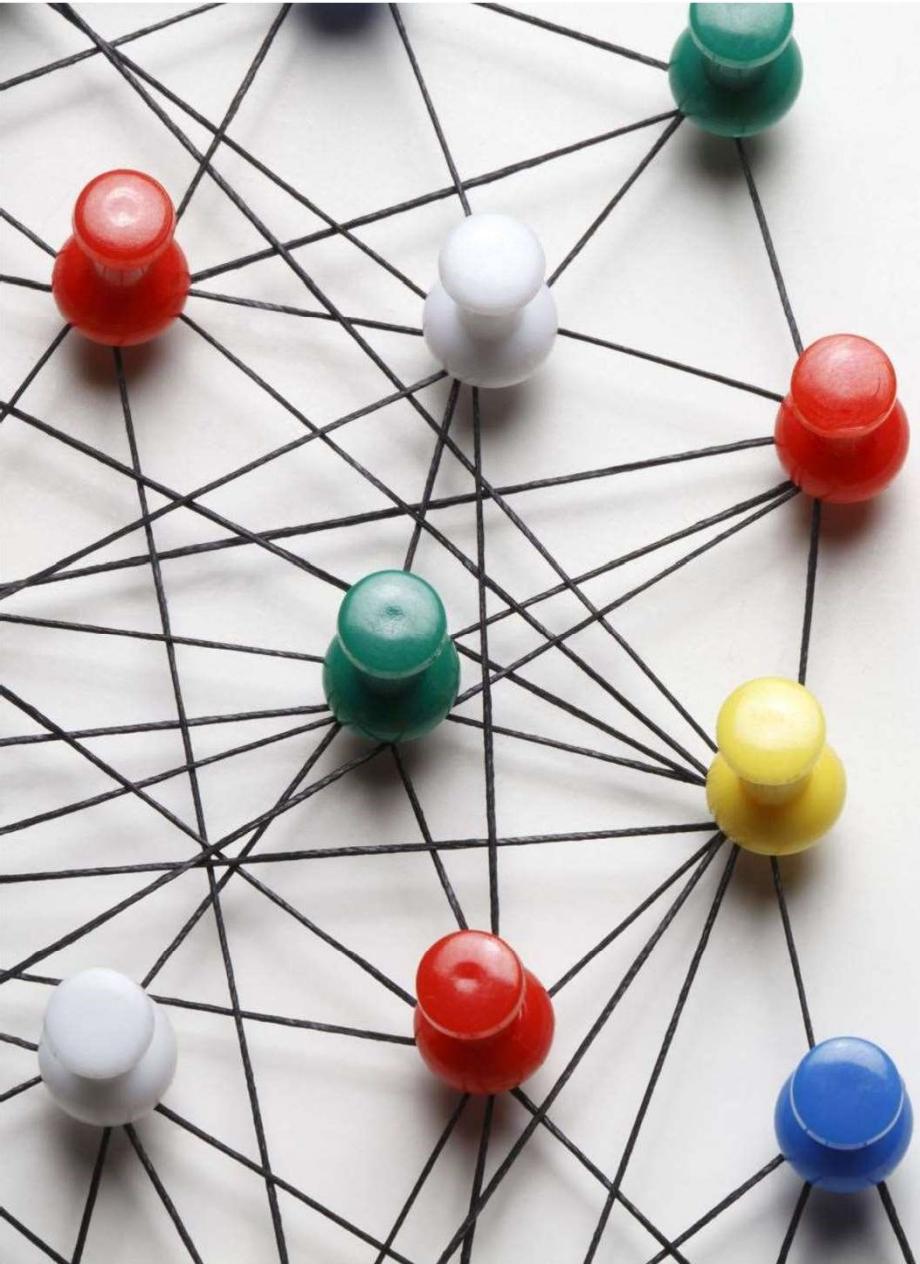
Patologia della cura:
incuria/discuria/ipercuria

Abuso sessuale:
intrafamiliare/eterofamiliare

Violenza assistita

Altro: bullismo/cyber-bullismo/cyber-violenza





Su cosa lavorano i servizi
in maniera integrata

UVMT
unità di valutazione
multidisciplinare tutela



“Il modo migliore per rendere i bambini buoni è renderli felici.”
— Oscar Wilde